

109  
15-9-17



ORIGINALE

DIREZIONE CENTRALE WELFARE E SERVIZI EDUCATIVI  
SERVIZIO EDUCATIVO E SCUOLE COMUNALI

ASSESSORATO ALLA SCUOLA E ISTRUZIONE

Proposta di deliberazione prot. n° 04 del 22 Giu. 2017

13 LUG. 2017  
EAL/471

ESECUZIONE IMMEDIATA

Categoria ..... Classe ..... Fascicolo .....  
Annotazioni .....

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 399

OGGETTO: Indirizzi e indicatori per la realizzazione di azioni sperimentali mirate a prevenire e contrastare la dispersione e il disagio scolastico.

20 LUG. 2017

Il giorno ....., nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 7 Amministratori in carica:

**SINDACO:**

Luigi de MAGISTRIS

**ASSESSORI:**

Raffaele DEL GIUDICE

Mario CALABRESE

Alessandra CLEMENTE

Gaetano DANIELE

Maria D'AMBROSIO

Roberta GAETA

Annamaria PALMIERI

Alessandra SARDU

Enrico PANINI

Carmine PISCOPO

Ciro BORRIELLO

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Vice Sindaco Raffaele Del Giudice

Assiste il Segretario del Comune: Dr. Francesco Maiolo

**IL PRESIDENTE**

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE  
*[Signature]*

*[Signature]*

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore alla Scuola e all'Istruzione Annamaria Palmieri

**Premesso**

- che, in osservanza al dettato costituzionale, l'Amministrazione Comunale di Napoli è impegnata a promuovere ogni possibile azione che concorra allo sviluppo della comunità educativa e alla piena affermazione dei diritti di cittadinanza;

- che la *dispersione scolastica*, intesa come complesso di fenomeni consistenti nella mancata, incompleta o irregolare fruizione dei servizi per l'istruzione da parte di ragazzi e dei giovani in età scolare, se non efficacemente contrastata, potrebbe avere, nel medio-lungo periodo, conseguenze nello *sviluppo del sistema Paese determinando un impoverimento del capitale umano* (MIUR - Ufficio di Statistica" - "Fonte: elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica" Focus "La dispersione scolastica" - Giugno 2013);

- che il Comune di Napoli nelle *"Linee di Indirizzo per il Contrasto della Dispersione e del Disagio Scolastico"* definite e approvate con deliberazione di Giunta Comunale n.73 del 13/02/2015 individua come priorità di intervento la costruzione di *"presidi ad alta densità educativa, dove il tempo scuola e le relazioni che in esso si attuano, diventano parte integrante dei tempi e delle relazioni di comunità"*. Per il Comune di Napoli *"l'attenzione istituzionale deve essere orientata non solo verso i ragazzi "fragili" ma verso le cause di tale fragilità, nella consapevolezza che i fattori di rischio alla dispersione e al disagio scolastico, non solo di natura economica, si modificano e si amplificano in continuazione, esponendo in maniera diffusa tutta la popolazione giovanile a tale rischio"*. E, pertanto, *"i diversi interventi, le ipotesi metodologiche e le modalità operative proposti mirano, quindi, a prevenire, contrastare e rimuovere i fenomeni della dispersione e del disagio scolastico agendo non solo sulle situazioni conclamate ma sapendo cogliere anche i segnali di disagio scolastico più flebili e sommersi"*;

- che, in particolare in alcuni contesti scolastici, fragilità e disagio sono fenomeni complessi che possono evidenziarsi in insufficienti motivazioni, povertà delle conoscenze ed inadeguati processi cognitivi, immaturità, disattenzione, difficoltà di apprendimento, scarsa autostima, disaffezione, apatia, diffidenza ed indifferenza, insuccesso, assenteismo, dispersione, abbandono, difficoltà affettive e relazionali, tendenza all'isolamento, intolleranza alle frustrazioni, iperattività, rifiuti ed ostilità, aggressività, bullismo, devianza e che tali fenomeni possono evolvere in esperienze problematiche o multiproblematiche;

**Considerato**

- che L'Amministrazione Comunale di Napoli è impegnata in azioni di contrasto alla dispersione/evasione scolastica, in attività di tutela, inclusione sociale e sostegno volte all'armonico sviluppo psicofisico delle alunne e degli alunni, attraverso attività che tendono ad offrire occasioni formative, di sviluppo delle capacità e competenze, di incontro, aggregazione e di partecipazione attiva e nella promozione di progetti sperimentali di prevenzione e contrasto alla dispersione e al disagio scolastico in cui la scuola è protagonista ed attore principale, in un'ottica di integrazione con il Terzo Settore e l'associazionismo;

che, in tale ottica, l'Amministrazione Comunale ha scelto di operare favorendo l'attivazione di reti territoriali tra scuole, servizi sociali territoriali, soggetti dell'associazionismo e del privato sociale;

- che tale scelta, sancita anche nelle citate *"Linee di Indirizzo per il Contrasto della Dispersione e del Disagio Scolastico"*, negli ultimi mesi è stata ulteriormente valorizzata con la decisione di promuovere e coordinare un **"laboratorio partecipato di co-progettazione"** con le scuole della città, con le altre istituzioni e con gli attori locali che con esse collaborano su tali tematiche (servizi sociali territoriali, soggetti del privato sociale, organizzazioni della cittadinanza attiva, associazioni di genitori) per definire in modo congiunto e condiviso la programmazione dei nuovi interventi di contrasto al disagio e alla dispersione scolastica;

- che, a tale proposito, al termine di un percorso di ascolto e concertazione per la definizione di indirizzi e indicatori da utilizzare nella progettazione di interventi e servizi tesi alla prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e della povertà educativa, è stato elaborato da parte dell'Assessorato alla Scuola e Istruzione un documento di sintesi che si allega al presente provvedimento quale parte integrante dello stesso;

- che l'obiettivo individuato in tale documento di sintesi può essere efficacemente raggiunto sostenendo e promuovendo l'elaborazione e realizzazione di progetti innovativi nel campo degli interventi tendenti a prevenire, contrastare arginare e superare i fenomeni della dispersione e del disagio scolastico;

- che per la realizzazione di tale obiettivo l'amministrazione comunale si avvarrà del contributo di enti del Terzo Settore di cui all'art.13 della L.R. 11/2007 che operino nel territorio cittadino con finalità e attività

**L. SEGRETARIO COMUNALE**

RL



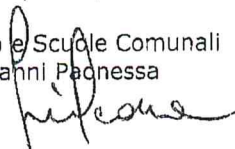
nell'ambito della prevenzione e contrasto alla dispersione e al disagio scolastico e che abbiano competenze metodologiche, tematiche e di esperienza inerenti ai focus prioritari indicati.

**Ritenuto**

- necessario elaborare ed adottare appositi indirizzi e indicatori per la realizzazione di azioni sperimentali mirate a prevenire, e contrastare la dispersione e il disagio scolastico da affidare a soggetti del Terzo Settore.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

Il Dirigente del Servizio Educativo e Scuole Comunali  
Giovanni Paonessa



**CON VOTI UNANIMI**

**DELIBERA**

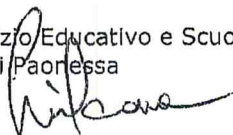
Per tutto quanto esposto in narrativa

1 - Approvare gli indirizzi e gli indicatori per la realizzazione di azioni sperimentali mirate a prevenire e contrastare la dispersione e il disagio scolastico da affidare a soggetti del Terzo Settore di cui all'art.13 della L.R. 11/2007 che operino nel territorio cittadino con finalità e attività nell'ambito della prevenzione e contrasto alla dispersione e al disagio scolastico e che abbiano competenze metodologiche, tematiche e di esperienza inerenti ai focus prioritari indicati. Detti indirizzi sono allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.

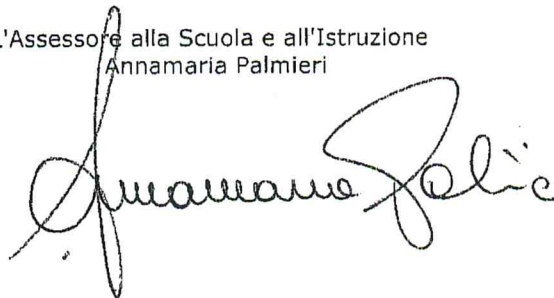
2 - Dare mandato al Dirigente del Servizio Educativo e Scuole Comunali di emanare apposito Avviso Pubblico in esecuzione di quanto previsto negli indirizzi e gli indicatori approvati col presente provvedimento.

Si allegano - quale parte integrante del presente atto - il documento di sintesi elaborato dall'Assessorato alla Scuola e Istruzione e gli indirizzi e gli indicatori per la realizzazione di azioni sperimentali mirate a prevenire e contrastare la dispersione e il disagio scolastico, composti complessivamente da n.6 pagine progressivamente numerate.

Il Dirigente del Servizio Educativo e Scuole Comunali  
Giovanni Paonessa



L'Assessore alla Scuola e all'Istruzione  
Annamaria Palmieri



Visto: Il Direttore Centrale  
Welfare e Servizi Educativi  
Giulietta Chieffo



Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 287/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata  
**Con voti UNANIMI**

**DELIBERA**

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuare le determinazioni.  
Lotto, confermato e sottoscritto

**IL SINDACO**  
Il Vice Sindaco  
Raffaele Del Giudice

**IL SEGRETARIO GENERALE**  




PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 04 del 22 Giu. 2017, AVENTE AD OGGETTO:

Indirizzi e indicatori per la realizzazione di azioni sperimentali mirate a prevenire e contrastare la dispersione e il disagio scolastico

Il Dirigente del Servizio Educativo e Scuole Comunali esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

Addì, 22 Giu. 2017

IL DIRIGENTE  
Giovanni Paonessa

Pervenuta in Ragioneria Generale il ... 1.3. LUG. 2017 ... Prot. 51/471

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

V. p. e.

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....  
Rubrica.....Cap.....( ) del Bilancio 200....., che presenta  
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....	L.....
Impegno precedente	L.....	
Impegno presente	L.....	L.....
Disponibile		L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copert/ra finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE



COMUNE DI NAPOLI  
Direzione Centrale Servizi Finanziari  
Servizio Controllo e Registrazione Spese

5

Napoli 14.07.2017

Parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000- Proposta del Servizio Educativo e Scuole Comunali Prot. n. 4 del 22/07/2017 - I1/471 del 13.07.2017

Con la presente proposta si approvano unicamente gli indirizzi e gli indicatori per la realizzazione di azioni sperimentali mirate a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e il disagio scolastico.

Pertanto, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs 267/2000 il parere di regolarità contabile non è dovuto.

Il parere di regolarità contabile sarà rilasciato sui successivi atti che saranno posti in essere dai Dirigenti.

Il Ragioniere Generale  
Dr. Raffaele Grimaldi



## OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Con il provvedimento in esame si propone di approvare gli indirizzi e gli indicatori per la realizzazione di azioni sperimentali mirate a prevenire e contrastare la dispersione e il disagio scolastico da affidare a soggetti del Terzo Settore, attraverso un avviso pubblico.

Il dirigente proponente hanno espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, con la formula "favorevole".

Il Ragioniere Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000, si è espresso nel senso che "il parere di regolarità contabile non è dovuto". Tale parere "sarà rilasciato sui successivi atti che saranno posti in essere dai Dirigenti".

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa dell'atto, redatto con attestazione di responsabilità dai dirigenti proponenti, risulta che la proposta è ispirata dalla Costituzione e dalla legislazione in materia (legge 285/1997 e L.R. n. 11/2007) ed è coerente con le "Linee di indirizzo per il Contrasto della Dispersione e del Disagio Scolastico", approvate con DGC n. 73 del 13.02.2015, e con le conclusioni del "laboratorio partecipato di co-progettazione", promosso in applicazione delle stesse Linee di indirizzo.

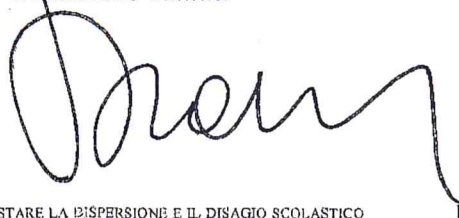
Si segnala che la competenza della Giunta è limitata all'approvazione degli indirizzi e degli indicatori "per la realizzazione di azioni sperimentali mirate a prevenire e contrastare la dispersione e il disagio scolastico". Resta, invece, nelle competenze della dirigenza, ai sensi dell'art. 107 del TUEL n. 267/2000, tutta l'attività gestionale consequenziale, tra cui rientrano gli affidamenti e le procedure ad essi orientati.

Si ricorda che la responsabilità è assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di "Favorevole" ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa e contabile assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi del precedente art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima.

Il provvedimento si connota come atto di natura politico-amministrativa, risultando già dalla legislazione in materia i compiti attribuiti al Comune. Spettano, pertanto, all'Organo deliberante le valutazioni conclusive, con riguardo al principio di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa, di cui l'efficienza, l'economicità e la trasparenza rappresentano alcuni dei canoni di attuazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Francesco Maida



VISTO:  
Il Sindaco

Il Vice Sindaco  
Raffaele Del Giudice

Deliberazione di G. C. n. 399 del 20/07/2017 composta da n. 7 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 6, separatamente numerate.

**SI ATTESTA:**

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 10/08/2017 vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

**Il Funzionario Responsabile**

**DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'**

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addì .....

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Il presente provvedimento viene assegnato a:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

per le procedure attuative.

Addì.....

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Attestazione di conformità**

*(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)*

La presente copia, composta da n..... pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. .... del .....

divenuta esecutiva in data ..... (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. .... pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2); **Il Funzionario responsabile**

(1):Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



COMUNE DI NAPOLI  
SEGRETERIA GENERALE  
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

**ALLEGATI COSTITUENTI PARTE**  
**INTEGRANTE DELLA**  
**DELIBERAZIONE DI G. C.**  
**N...399.....DEL 20/07/2017**





COMUNE DI NAPOLI

Assessorato alla Scuola e all'Istruzione

*Scuola - Istruzione - Asili Nido - Impianti tecnologici - Diritto allo Studio - Lotta alla Dispersione Scolastica  
- Attuazione e integrazione scolastica dei bambini diversamente abili e dei migranti e Bisogni Educativi Speciali  
(BES) - Città dei bambini - Progetti speciali per l'infanzia*

**Percorso di ascolto e concertazione per la definizione di indirizzi e indicatori da utilizzare nella progettazione di interventi e servizi tesi alla prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e della povertà educativa**

### **Documento di sintesi**

Il lavoro su dispersione e abbandono scolastico può prevedere due approcci di fondo, che poi si possono variamente intrecciare.

Il primo si fonda sul recupero dei soggetti esclusi, o in via di esclusione, che fuoriescono dal sistema scolastico perché esso non risponde più ai loro bisogni e non riesce a scalfire le difficoltà, che possono provenire da fattori differenziati: assenza di motivazione dei soggetti stessi o della famiglia, condizioni di deprivazione economica e culturale del contesto, incapacità della scuola di includere attraverso interventi personalizzati e flessibili etc.. In questa logica in passato e tuttora vi sono esperienze di "scuola" sostitutiva, di strada, diversa, "extra moenia", che a partire dall'esperienza donmilaniana, hanno agito prepotentemente per "salvare" quanti nel sistema venivano sacrificati, espulsi, o si autoescludevano o rinunciavano. Un approccio che ha avuto anche una ricaduta di pensiero nella scuola del quotidiano, aprendole gli occhi sulla sua eccessiva rigidità e sulla sua inadeguatezza a rispondere ad un disagio multifattoriale di cui essa finiva per essere concausa (la scuola iatrogena). Ma un approccio comunque ospedalizzante, rivolto a "rimediare", a porre in atto strategie di recupero. Non agendo sulle cause, però, è indubitabile che il "contenitore" del disagio si riempirà sempre nuovamente.... non è un caso che i programmi di recupero più noti hanno alle spalle almeno trenta anni, e mai sono stati in grado di alterare le statistiche.

Un secondo approccio, più recente e nel quale, secondo noi, non si è finora sufficientemente investito, è quello che guarda alla scuola come presidio all'interno di una comunità di attori che possono collaborare per prevenire il disagio scolastico, non per curarlo ex post, specie nei contesti nei quali le condizioni di partenza (individuabili attraverso indicatori e descrittori specifici, dall'analfabetismo dei genitori, al degrado sociale complessivo, alle situazioni familiari disastrose, al reddito, alla presenza di malavita organizzata, alla mancanza di spazi di socialità etc etc) rendono altamente probabile che la scuola, da sola, non possa impedire il progressivo emergere del rischio di dispersione e abbandono. Insomma cercare Don Milani non fuori la scuola, in alternativa ad essa, ma sviluppando con essa e al suo fianco gli strumenti per prevenire il disagio scolastico, da un lato lavorando sulla sua "capacitazione", d'altro lato per costruire un'alleanza di senso tra scuola e territorio e viceversa.

Ed è su questa seconda ipotesi di lavoro che il Comune di Napoli ha scelto di lavorare, favorendo l'attivazione di

-1 = R

reti territoriali tra scuole, servizi sociali territoriali, soggetti dell'associazionismo e del privato sociale. Una scelta, sancita anche nelle *"Linee di indirizzo comunali sul contrasto della dispersione e del disagio scolastico"*, che negli ultimi mesi è stata ulteriormente valorizzata con la decisione di promuovere e coordinare un *"laboratorio partecipato di co-progettazione"* con le scuole della città e con le altre istituzioni e attori locali che con esse collaborano su tali tematiche (servizi sociali territoriali, soggetti del privato sociale, organizzazioni della cittadinanza attiva, associazioni di genitori) per definire in modo congiunto e condiviso la programmazione dei nuovi interventi di contrasto al disagio e alla dispersione scolastica.

Un percorso che è andato oltre il piano della consultazione per aprire uno spazio concreto di *policy* locale finalizzato alla definizione condivisa di interventi, metodologie, destinazione di risorse, partendo da una cornice di senso e orientamento proposta al Laboratorio dall'Amministrazione Comunale determinata sulla base delle indicazioni emerse dalle relazioni annuali sull'andamento dei fenomeni della dispersione e dell'abbandono scolastico stilate dai Servizi Educativo e Diritto all'istruzione del Comune di Napoli; della relazione prodotta da un'Agenzia di monitoraggio e valutazione sul fenomeno della dispersione scolastica che per un anno, su incarico dell'amministrazione comunale ha svolto un lavoro di ricerca-azione su 20 scuole, due scuole per ogni municipalità; della valutazione quanti-qualitativa sull'andamento e i risultati di 11 progetti sperimentali promossi e finanziati dall'Assessorato alla Scuola e realizzati in collaborazione con reti di scuole e soggetti del privato sociale.

Il "Laboratorio", sviluppato su un periodo di circa 6 mesi, si è strutturato sia su momenti di confronto e workshop presso la sede comunale, sia con un fitto e continuativo confronto attraverso l'attivazione di una mailing list di dibattito dedicata. Il confronto realizzato, coordinato dall'assessorato alla Scuola e Istruzione, ha permesso di individuare, in modo condiviso, la struttura generale degli interventi, sia in termini di cornice di attività, sia per quanto attiene alcune indicazioni di metodo e indirizzo. In particolare sono emersi i seguenti punti:

Intervenire sul curriculare: attivare azioni e *interventi capaci di intrecciare in modo stretto curriculare ed extra-curriculare* per introdurre una metodologia che da un lato metta a sistema il tempo scuola con l'extra scuola e d'altra parte promuova e strutturi modelli che provino ad intrecciare tali aree anche per quanto attiene ai momenti della valutazione e della programmazione didattica

promuovere la comunità educante: l'apertura degli spazi scuola al territorio, soprattutto nei contesti di maggior fragilità e degrado socio-culturale, in un'ottica in cui la scuola, pur nel mantenimento della sua funzione principale, quella educativa, *diventa protagonista nell'attivazione di processi di comunità educante* in grado di mobilitare e far collaborare tutti gli attori necessari (scuola, genitori, terzo settore, altre istituzioni, ecc) anche favorendo forme di auto-organizzazione e partecipazione responsabile ai progetti e alle diverse azioni;

porre attenzione alla prevenzione: impostare gli interventi in modo *longitudinale*, in modo da seguire i percorsi educativi e di studio nel loro evolversi, in particolare per poter intervenire con tempismo e in modo preventivo anche sui *"segnali flebili"* che troppo spesso vengono sottovalutati quando al contrario sono indicatori importanti del potenziale rischio dell'innescarsi di situazioni di disagio, fragilità e dispersione scolastica;

valorizzare il ruolo delle famiglie: prevedere il forte coinvolgimento delle famiglie sia come attori attivi e partecipanti agli interventi sia come destinatari degli stessi;

Intreccio tra domanda e offerta: gli interventi saranno attivati sia in relazione ad una *"mappa dei bisogni"* che consenta di declinare i diversi interventi in modo coerente con le specifiche esigenze e priorità dei diversi territori, sia in relazione ad una *"mappa dell'offerta"* già presente in ogni territorio, sia per evitare sovrapposizioni (sprechi di risorse, disomogeneità del sistema di offerte, vuoti di intervento), sia, e soprattutto, per razionalizzare le scelte e metterle in relazione utile con quello che già viene fatto.

Per quanto attiene alle possibili attività, il Laboratorio ha individuato le seguenti piste di lavoro:



- *azioni rivolte all'insieme della platea scolastica mirate all'innovazione e miglioramento dell'offerta educativa, sia curricolare che extra-curricolare (sperimentazione laboratori didattici in orario curricolare rivolti al coinvolgimento delle componenti di alunni più fragili e che faticano a "stare" nella scuola; laboratori di didattica innovativa; gruppi di sostegno scolastico, mediazione conflitti, miglioramento delle relazioni scuola famiglia e spazi ascolto, ecc).*
- *definizione di programmi individualizzati - sostenuti anche da borse economiche - rivolti sia ad alunni in condizione di particolare difficoltà sia a situazioni dove il successo delle carriere scolastiche è messo a rischio da situazioni familiari di vulnerabilità economica o degrado socio-culturale (al fine di un agile monitoraggio e soprattutto per una verifica puntuale degli esiti di tale azione, ogni programma dovrà contenere le finalità, i tempi, le modalità di realizzazione, le responsabilità e gli investimenti che ogni attore - ragazzo, famiglia, attuatori progetto - si impegna ad assumere per il buon esito del programma stesso);*
- *apertura dello spazio scuola al territorio, anche con azioni di rigenerazione e co-progettazione partecipata di alunni e famiglie per costruire interventi e servizi rivolti alle famiglie e alla comunità (sostegno alle responsabilità familiari, conciliazione tempi, rafforzamento competenze di base e orientamento teso all'inclusione lavorativa, offerta culturale e di socialità, rigenerazione di spazi, promozione di forme di micro-economia locale), in un'idea di "scuola aperta" che aderisce al territorio e che su tale adesione trova la legittimità a richiedere anche allo stesso territorio e ai suoi attori di investire e farsi comunità educante.*

Per la definizione sia degli interventi rivolti a gruppi di alunni o gruppi aula, sia dei programmi individualizzati, la progettazione "esecutiva" verrà realizzata attraverso "laboratori di co-progettazione" con i dirigenti e docenti e riferenti di tutti gli attori coinvolti nella rete di partenariato, che muovendosi nell'ambito delle cornici indicate dal bando di progetto declineranno le attività sulle esigenze dei diversi destinatari e dei loro contesti educativi, familiari, relazionali.

Per tanto le risorse progettuali saranno considerate come risorse "a dote", a monte dedicate alle macro-aree di intervento (attività collettive - programmi individualizzati - azioni trasversali), di volta in volta distribuite sulle azioni e attività definite dai "laboratori di co-progettazione"



## **Indirizzi e indicatori per la realizzazione di azioni sperimentali mirate a prevenire e contrastare la dispersione e il disagio scolastico.**

### **Premessa**

Nell'ambito della programmazione sociale triennale e annuale, e, in linea con gli indirizzi espressi dalla L.285/1997, e dalla L.R. n.11/2007, l'Amministrazione Comunale intende rivolgere una particolare attenzione alle azioni mirate a prevenire, arginare e superare l'abbandono e il disagio scolastico.

L'obiettivo è quello di sostenere - mediante l'emanazione di un apposito Avviso Pubblico - l'elaborazione e la realizzazione di progetti innovativi per la realizzazione di azioni sperimentali mirate a prevenire, arginare e superare l'abbandono e il disagio scolastico, prevedendo il finanziamento delle attività programmate, il coordinamento delle diverse iniziative e il percorso di riflessione, sistematizzazione e mainstreaming delle buone pratiche realizzate.

I progetti potranno essere candidati a finanziamento sulla scorta dei requisiti e dei criteri di seguito definiti.

Nello specifico si individuano i seguenti interventi:

- la necessità di attivare azioni e interventi capaci di **intrecciare in modo stretto curriculare ed extra-curriculare** per introdurre una metodologia che da un lato metta a sistema il tempo scuola con l'extra scuola e d'altra parte promuova e strutturi modelli che provino ad intrecciare tali aree anche per quanto attiene ai momenti della valutazione e della programmazione didattica;
- **l'apertura degli spazi scuola al territorio**, soprattutto nei contesti di maggior fragilità e degrado socio-culturale, in un'ottica in cui la scuola, pur nel mantenimento della sua funzione principale, quella educativa, diventa protagonista nell'attivazione di processi di comunità educante; in grado di mobilitare e far collaborare tutti gli attori necessari (scuola, genitori, terzo settore, altre istituzioni, ecc) anche favorendo forme di auto-organizzazione e partecipazione responsabile ai progetti e alle diverse azioni;
- impostare gli interventi in modo **longitudinale**, in modo da seguire i percorsi educativi e di studio nel loro evolversi, in particolare per poter intervenire con tempismo e in modo preventivo anche sui **"segnali flebili"** che troppo spesso vengono sottovalutati quando al contrario sono indicatori importanti del potenziale rischio dell'innescarsi di situazioni di disagio, fragilità e dispersione scolastica;
- prevedere il forte **coinvolgimento delle famiglie** sia come attori attivi e partecipanti agli interventi sia come destinatarie degli stessi;
- recuperare un'attenzione specifica alle azioni di **orientamento scolastico**, specialmente nelle classi di passaggio (5<sup>a</sup> della primaria -1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> secondaria di I grado-1<sup>a</sup> secondaria II grado) e lavorando per un più netto riconoscimento di tali azioni tra le famiglie;
- Strutturare nella programmazione degli interventi **un equilibrio tra gli interventi collettivi e quelli costruiti sulla base di programmazioni individualizzate di orientamento e accompagnamento ai percorsi scolastici e formativi**;

### **Finalità e obiettivi**

- Promuovere programmazioni esemplari e innovative relative alla prevenzione, al contrasto e alla rimozione dei fenomeni di dispersione e disagio scolastico agendo sulle molteplici cause e sui fattori di rischio. A partire da una visione olistica del fenomeno che considera la dispersione come fenomeno multi fattoriale, si rende necessario agire sui diversi fattori di rischio complessivamente intesi ovvero si rende necessario individuare percorsi che prendano in carico non solo i ragazzi fragili ma anche le cause complessive di tali fragilità.

- attivare in circa **40 istituti scolastici della città (aggregati in 4/5 gruppi territoriali composti da 5/10 scuole) percorsi integrati di contrasto alla dispersione ed al disagio scolastico**, sia attraverso **interventi su gruppi aula o gruppi di alunni in condizione di particolare fragilità** (gruppi di studio, sostegno all'intreccio tra attività curricolari e altre offerte educative sul territorio, sostegno alla relazione famiglia scuola, laboratori sulla mediazione del conflitto, ecc.), **sia con la definizione di programmi individualizzati di sostegno al percorso di studi per un numero stimato di circa 100 alunni iscritti nelle scuole secondarie di primo grado della città**, la cui carriera scolastica e la cui motivazione a investire sulla propria formazione è messa in dubbio dalle condizioni di deprivazione economico-sociale e culturale che ne caratterizza le famiglie e/o il loro contesto di vita.

- 4 - R



- connettere e integrare le azioni previste con il sistema di servizi territoriali (in particolare con le azioni di contrasto alla dispersione e abbandono scolastico) con quelle finalizzate a sostenere le famiglie in condizioni di povertà o vulnerabilità economica.

### Attività

Istituzione dei "laboratori di co-progettazione", che, nel primo mese di attività, definiranno:

- **le attività rivolte a gruppi aula o gruppi di alunni** - laboratori, tutoraggio, gruppi di sostegno scolastico, rafforzamento alfabetizzazione e competenze linguistiche, mediazione conflitti, apertura e rigenerazione spazi scuola, rafforzamento e innovazione didattiche curriculari, ecc.
- **i programmi individualizzati di accompagnamento partecipato dei percorsi scolastici** - ogni programma dovrà contenere le finalità, i tempi, le modalità di realizzazione, le responsabilità e gli investimenti che ogni attore (ragazzo, famiglia, attuatori progetto) si impegna ad assumere per il buon esito del programma (ad avvio percorso verrà firmato un vero e proprio contratto sociale). Tale modalità permetterà di monitorarne con tempestività l'andamento.

### Metodo e destinatari

Per la definizione degli interventi rivolti a gruppi di alunni o gruppi aula e dei programmi individualizzati, la progettazione "esecutiva" verrà realizzata attraverso "laboratori di co-progettazione" con i dirigenti e docenti delle Istituzioni Scolastiche promotrici e i referenti di tutti gli attori coinvolti nella rete di partenariato, che, muovendosi nell'ambito degli indirizzi e indicatori proposti dal Comune di Napoli, declineranno le attività sulle esigenze dei diversi destinatari e dei loro contesti educativi, familiari, relazionali.

Destinatari diretti delle azioni progettuali saranno gli alunni che vivono situazioni di difficoltà e disagio scolastico o i cui percorsi di studio sono messi in discussione da situazioni di vulnerabilità o povertà economica, dalla mancanza di adeguati sostegni e investimenti della famiglia a supporto delle carriere scolastiche o, ancora, da condizioni di degrado culturale e sociale dei nuclei familiari che ne caratterizzano i contesti di vita.

Sono altresì destinatari diretti del progetto, in particolare per le azioni mirate alla costruzione di processi di comunità educante, i genitori degli alunni coinvolti nelle diverse azioni progettuali o comunque individuabili come potenziali fruitori di servizi specificatamente dedicati.

I destinatari saranno coinvolti attivamente in ogni azione progettuale e, in particolare, nella definizione e costruzione dei programmi individualizzati.

L'insieme della platea scolastica beneficerà di tutte le azioni messe in campo dalle progettazioni in quanto è previsto che siano strettamente intrecciate con le attività curriculari. In tal senso possono essere considerati destinatari indiretti anche i dirigenti e i docenti delle scuole coinvolte.

### Soggetti proponenti e condizioni di ammissibilità

per soggetto proponente si intende il soggetto che presenta il progetto ed è responsabile della sua realizzazione. Ciascun soggetto proponente può presentare un solo progetto.

Potranno esser ammessi a finanziamento massimo 4/5 progetti

Possono presentare i progetti i soggetti del Terzo Settore di cui all'art.13 della L.R. 11/2007 che operino nel territorio cittadino con finalità e attività nell'ambito della prevenzione e contrasto alla dispersione e al disagio scolastico e che abbiano competenze metodologiche, tematiche e di esperienza inerenti ai focus prioritari indicati.

Il soggetto proponente dovrà essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale di cui all'art.80 del D.L.vo 50/2016.

Il soggetto proponente può avvalersi di forme di collaborazione o di raccordo con altre Associazioni o reti territoriali o Enti ed Organizzazioni (specificandone ruolo e funzioni assunte nella realizzazione del progetto). Le collaborazioni potranno consistere in un rapporto progettuale, operativo o economico. In ogni caso la responsabilità della gestione delle azioni ricade esclusivamente sul soggetto proponente. Gli altri soggetti che collaborano potranno appartenere al mondo del terzo settore e del volontariato, a quello delle istituzioni, dell'università, della ricerca.

La proposta progettuale, a pena di inammissibilità, dovrà indicare:

- caratteristiche, attività dell'organizzazione proponente, esperienze già effettuate o in corso, attinenti all'oggetto degli indirizzi e indicatori;

- 5 - R

- attività da realizzare, metodi e strumenti previsti con specifico riferimento all'innovatività delle stesse;
- territorio nel quale si realizza l'azione con specifico riferimento alle caratteristiche dello stesso;
- modalità di coinvolgimento dei destinatari;
- risultati attesi, indicatori;
- modalità per il monitoraggio, la verifica e la supervisione del percorso progettuale e realizzativo;
- indicazioni circa la sostenibilità delle attività a conclusione del finanziamento;
- quadro economico;
- quota e modalità di co-finanziamento;
- l'eventuale partnership attivata con indicazione delle caratteristiche e del contributo di ciascun partner alla realizzazione dell'azione progettuale.

#### **Criteri di selezione delle idee progettuali e modalità di finanziamento delle stesse**

In considerazione degli obiettivi generali su esposti verranno valutati positivamente le Idee progettuali che terranno conto delle seguenti caratteristiche:

- 1) Coerenza con gli indirizzi e gli indicatori (in termini di finalità, attività e metodologie)
- 2) Progettazioni in atto anche a partire da eventuali attività già presenti sul territorio;
- 3) Chiarezza nella descrizione delle attività progettuali, innovatività, creatività, trasmissibilità e diffusione delle azioni proposte;
- 4) Esperienze e attività pregresse svolte con gli alunni nell'ambito degli assi di intervento previsti;
- 5) promozione del protagonismo degli alunni e delle famiglie e loro inclusione nel processo di costruzione e realizzazione;
- 6) Capacità di coordinare le azioni proposte tra attività curricolari ed extra-curricolari
- 7) Capacità di promuovere le azioni proposte sul territorio, in particolare con attività rivolte all'insieme della comunità e alla rigenerazione di spazi pubblici
- 8) Definizione di strumenti per il monitoraggio e la valutazione attraverso indicatori e standard;
- 9) Forma e composizione delle reti.
- 10) Capacità di connettere le azioni progettuali con le altre attività delle scuole coinvolte in materia di contrasto alla dispersione e più in generale a valorizzare e innovare la funzione educativa

Le idee progettuali dovranno prevedere la realizzazione delle attività per 12 mesi e prevedere una spesa, a valere sulle risorse programmate nell'ambito del Piano sociale di zona e trasferite dal Ministero ex L. 285/97. Per ciascuna idea progettuale viene previsto un budget non superiore ad €.100.000,00.

La percentuale del finanziamento non può eccedere il 90% delle spese totali del progetto ed il restante 10% è da considerarsi quota di co-finanziamento, in risorse economiche, umane o strumentali, a carico del soggetto proponente. L'entità del co-finanziamento sarà valutata ai fini della selezione dei progetti insieme agli ulteriori criteri di priorità su menzionati.

- 6 - RR